

Il Centro Studi MECS-Amaplast (Associazione Nazionale Costruttori Macchine e Stampi per Materie Plastiche e Gomma) ha presentato i risultati emersi dalla quarta edizione dell’**Indagine Statistica Nazionale**, che analizza la struttura e l’andamento dell’industria italiana delle macchine, attrezzature e stampi per plastica e gomma.

Lo studio delinea un comparto costituito da 415 aziende che danno lavoro a quasi 14.900 addetti e che nel 2023 hanno generato **un giro d’affari di 4,76 miliardi di euro** (+9,4% sul 2022). La quota export media si attesta al 74%, con punte dell’86% per le aziende di maggiori dimensioni. E sono proprio le imprese che rientrano nella classe di fatturato oltre i 50 milioni (poco più del 4% del totale) a contribuire in misura preponderante al fatturato (realizzando il 31% circa di quello complessivo).

Dal punto di vista territoriale, la maggior parte delle aziende (il 53% circa) è localizzata in Lombardia, in primo luogo nelle Province di Varese, Milano e Brescia; segue il Veneto con il 14%, l’Emilia-Romagna con il 13% e il Piemonte con l’8%.



Tra le varie tecnologie di processo, un quinto della produzione totale è stato generato dal segmento estrusione (che nell’insieme ha registrato una progressione di circa 5 punti, sostenuta soprattutto dalle attrezzature a valle), seguito da stampi/filiere con il 10% circa e

dalle macchine a iniezione con poco meno del 9%.

Per quanto riguarda i settori clienti dei costruttori di macchinari italiani, **l'imballaggio si conferma al primo posto**, rappresentando il 44% del totale (27% alimentare e 17% non-food), seguito dall'**automotive con il 14%** e dall'edilizia (13%). Il segmento delle costruzioni ha determinato il maggiore incremento di fatturato per le aziende fornitrici di impianti, con un +28% rispetto al 2022. Crescita vicina al +20% per il packaging mentre **l'automotive ha registrato una flessione di circa tre punti**, così come il medicale, che nei precedenti periodi aveva registrato una performance decisamente positiva riconducibile alla pandemia.

La produzione realizzata nel 2023 dall'industria italiana delle macchine per plastica e gomma rappresenta il **record storico assoluto**, sostenuto in particolare dall'export che, in base ai dati ISTAT, nel 2023 ha toccato quota 3,59 miliardi di euro, con un balzo di quasi 11 punti sul 2022.

Il **mercato interno** vale 2,33 miliardi ma cala del -7,5% rispetto all'anno prima. Nel dettaglio, l'**export** dei costruttori italiani risulta in progressione sostenuta verso le principali macro-aree di destinazione, in ordine di rilevanza: UE (+9%), Nord America (+18%), Asia (+8%). Più nel dettaglio, sono diversi i mercati "storici" e di rilievo verso i quali le vendite dei costruttori italiani hanno registrato una crescita a doppia cifra, per esempio: Messico (+56% circa, terzo sbocco assoluto), Francia (+19%; quarta), Spagna (+23%, settima), Turchia (+15%, ottava), Cina (+12%, quinta).

Le rilevazioni svolte dal Centro Studi dell'Associazione di categoria indicano che negli ultimi mesi del 2023 e i primi del 2024 le aziende hanno riscontrato un deciso rallentamento nella raccolta degli ordini; nel secondo trimestre si è manifestato qualche segnale più positivo, anche se il livello è rimasto non paragonabile a quello dei periodi precedenti. **Il 2024 si prefigura quindi come un anno di transizione, che mediamente non darà grandi soddisfazioni agli operatori del settore.**

L'incertezza del contesto internazionale da un lato e il ritardo nell'emanazione dei decreti attuativi del programma Transizione 5.0 dall'altro stanno determinando una sospensione o un ritardo della programmazione degli investimenti da parte delle aziende clienti.

© riproduzione riservata pubblicato il 25 / 07 / 2024